

# IL CORRIERE ORDINARIO;

VIENNA 18. Settembre. 1683.



On essendo fin' hora capitate le poste ordinarie d'altri Passi, non si può auisare altre nouità che di questa Città, sinche la liberazione di Vienna, è L'apertura de i passi sarà nota in altre parti, alla scrista Sorenis. Arciduchina nata in Linz alli 7. del corrente et me si scrisse, furono imposti li nomi Maria Anna, Giuseppa Antonia Regina, e fù tenuta al Sacro sòte dal Sorenis. E lettere di Bauiera iui apunto capitato la; Maestà dell'Imperatore stà di partenza, per ritornare dimani, Verso Linz, mà non si sà ancora, se le Maestà loro si fermerano in quella Città questo Inuerno, essendo molti d'opinione, che prenderanno la Recedanza è in Ratisbona, o in Praga.

Venerdì passato partì di quà di ritorno alli suoi stati, il Sorenis: Eletore di Sassonia; con le sue Truppe, si crede che per le Gelosie, che Causa di nuouo la francia; E sua Altezza Eletore di Bauiera si ferma qui ancora è diuersi altri Principi dell'imperio, si citrona qui pure il Reuerendo Padre marco, di Auiano quale si trouò presente nel primo attacco, che fecero le nostre militie, contra i Turchi.

Quì intanto si scuoprono negli approcci, dell'inimico, et a troue tempore piu munitio: ni di poluere, palle, bombe, cannoni, e mortari lasciatiui dai Turchi: essendosene fin' ora condotti più di 100. pezzi, et altri, che sono ancora fuori di Città, fatanno vn numero di più di 100. Cannoni oltre li mortari, la maggior parte però danneggiati di fuori, e di dentro, il che si attribuisce alle loro palle ouili irregolari, e mal gettate, che nelle canne fecero dei forami, non senza gran stupore, che poteuano essere abili à si furiosi tiri. Ancora non si puo descriuere la gran miseria de li Campi Turcheschi, doue si trouano per terra calpestate infinita quantità di farina, riso, pane, et altri Viueri, moltissimi castri, ogni forte di suppellettili, uestiti armi, tende, barache, et altre robbe, gran numero di fanciulli, & altri, Christiani fatti Schiavi, è poi tagliati in pezzi, Cadaueri de' Turchi, è bestiami marciti, che rendono vn spuzore, è nausea indiciibile, in somma lasciarono tutte le cose incredebile confusione; segno euidente, che questo Canaglio stansi ritirato, è fuggito con sommo terrore, è Spauanto. Si conducono intanto tutti li bottini sudetti, et ogni cosa di Valore in questa Città; è si crede, che poisarà abbruggiato il Campo intiero, acciò lo spuzore non generi qualche infezzione dell'aria.

Si hà pure cominciato à spianare quì gli approcci dell'inimico, che paiono vn laberinto formale, è ui lauorano moltissimi Turchi, incatenati, fatti prigioni dai quali si saugumeta sempre piu il numero, mentre giornalmente vengono condotti qui degli altri; quali pure saranno condannati a disfate quello, che con tanta fatica hanno fabricato.

Li poveri Abitanti di questi Borghi, e Villaggi abbruggiati andando a vistrare le loro case incenerite, per cercare qualche residuo, non trouano altro che una rouina. & estermínio generale, hauendo i Turchi il tutto consumato, destrutto, e tagliati sino li arbori, esolo in alcune cantine si troua ancora qualche botte di uino, che non fu scuoperto dal Turco; anzi il Paese non solo da questa parte de' monti, ma anco dall'altra sino a Ens, è talmente guastato che in piu anni non si potranno riparare, e rifarci. & li grauissimi danni, ma solo per mancanza de li Paesi, & Abitanti, de' quali li

Tartari

Tattari condussero seco molti migliaia nella schiavitù: e si crede per certo, che non si permettera giamai piu il fabricar altri Palazzi, e case in sì poca distanza da questa Città, per il gran pregiudizio prouatone in quest'assedio,

All'incontro grand'allegrezza, è giubilo sarà per tutto l'Imperio per la sospirata liberatione di questa Capitale, mentre si hà inteso, es'intende quante diuotioni, e preghiere vi si faceuano in ogni luogo, affine che Iddio misericordioso voglia liberare questa Città, e tutta la Christianità da questo flagello, e domani si farà ancora qui una diuotione vniuersale in ringraziamento à Dio, per hauerci liberato da queste miserabili angosce.

Essendo intanto risonata questa desiderata noua nell'Austria Inferiore, cominciano à comparire qui per il Danubio barche con viueri, frutti, legna, & altro, non senza gran consolazione di questo popolo penuriante, quale o mal, per Dio grazia, non patisce piu per mancanza della carne, per l'infinito numero de' boui lasciati qui dall'Inimico, de' quali viene condotto qui giornalmente sempre maggior uumero.

L'Esercito Cesareo rinforzato Mercordì passato di alcuni altri Reggimenti, bagaglio, e munizioni venute dall'Imperio, insieme con altre Truppe alliate, sta accampato in maggior parte a 2 leghe di quà; e li Turchi, che pure hanno riceuto, come si discorre, qualche soccorso di viueri, e munizioni, stanno nellì vicinati di Altemburgo, douo passano diuerse scaramucce con li polacchi, quali valorosamente combattendo amazzano molti di quei Barbari, e fanno molti prigioni.

Hieri fù qui di passaggio gran parte de bagaglio del Rè di Polonia marchiando in giu verso l'Hungheria, segno che si vuol unitamente profeguire la vittoria contro il Turco, essendo gia partite molte Truppe Polacche a quella volta.

Anco l'Esercito Polacco si è rinforzato con Dieci milla huomini condotti dal Gran Generale di Lituania, e non si puo esprimere il gran valore, la branura, e la bellezza di tutta questa gente, trouandouisi in persona oitre la Maestà del Rè, il Principe suo Figliolo, & il detto Gran Generale di Lituania ultimamente uenuto, anco il Gran Generale del Regno di Polonia, il Generale di Campagna, il Grand'Alfiere, & undici Palatini; nel primo attacco, che fecero auanti questa Città restò ucciso un Nipote del Rè nominato Sig. Poroschi, e Sei sento Soldati communi, e trecento Alemanni, tra quali alcuni Grandi, con diuersi feriti.

Dicesi all'incontro, che li detti Polacchi habbino fatto un bottino di alcuni milioni, assieme con la cassa di guerra, e tutta la Cancellaria del Gran Visire scampato, con lasciare indietro anco il proprio stendardo della coda di cavallo.

Oggi è poi venuto auiso, che li Caualli Turchi stao già in parte ripassati il Fiume Rabinz, e che li Polacchi habbiano ammazzati ottocento Gianizzeri, tenendo intanto circondati Dieci milla altri, che si tengono intrincierati con carri, senza potersene ritirare; sicché la Maestà del Rè di Polonia hà fatto dimandare qualche rinforzo di Fanteria, e di cannone per rouinarli tutti: in ordine à che si ha fatto subito marciare il resto della soldatescha (che si era fermata in questa Città) verso l'Esercito, che si accampa à due leghe di quà, e si muouerà ogi il tutto insieme.

A quattrocento Cacciatori si è dato l'ordine di andare à riconoscere la Selua di Vienna, per saper se vi si trouano ancora Nemici, o Christiani fuggitiui; e, per render ogni strada sicura.

Sentesi poi, che lo scritto arretrato Conte di Zin venga rigorosamente esaminato in Passauià dalli Sig. Barone di Abele Consigliere di Stato, e Barone Euccellenti Vice Cancelliere di Corte, e Consigliere di quest'Eccelfo Reggimento: venendo egli incolpato di graue delitto contro la Maestà dell'Imperatore in questa guerra col Turco.

Questo maresca è arrivato qui dall'Esercito Cesareo il Sereniss. Sig. Duca di Lorena  
per abbocarsi con Sua Maestà Cesareo sopra lo stato presente.

La relatione intiera con tutte le particolarità ampia-  
mente descritte dall'assedio di Vienna si darà in luce  
quanto prima sarà possibile.

I L F I N E